

Saggio. Louf e le braci ardenti della fede

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Nato a Lovanio, in Belgio, nel 1929, intorno ai diciott'anni André Louf entrò nel monastero trappista di Mont-des-Cats, nella Fiandra francese, divenendone il giovanissimo abate nel 1963. Egli conservò quel ruolo per ben 34 anni, lasciando una traccia luminosa nella storia dell'abbazia, fino a che, nel 1997, si ritirò in Provenza a condurre una vita eremitica, senza tuttavia smettere di far giungere la sua parola di padre e di maestro attraverso scritti di notevole rilievo: nel 2004, il santo papa Giovanni Paolo II affidò a lui il compito di redigere le meditazioni della Via Crucis del venerdì santo. Amico della comunità di Bose, Louf, morto nel 2010, volle affidare a essa alcuni suoi testi rimasti inediti, tra cui delle omelie che vedono ora la luce nel ricco volume *E Gesù disse: «Ma non*

capite ancora?» (Qiqajon, pagine 266, euro 24,00) che ne accoglie sessanta, relative a tutti i momenti dell'anno liturgico, e, in maggioranza, riguardanti pericopi tratte dal vangelo di san Marco. Presentandole al lettore, Enzo Bianchi scrive nella prefazione: «La loro profonda qualità spirituale nasce da un duplice ascolto: quello della parola di Dio e quello dei fratelli. Ascolto quotidiano, capace di costante ritorno agli stessi brani e agli stessi volti per scoprirne sempre la novità profonda, non dando mai per scontato che cosa il vangelo chiede e chi è il fratello che mi sta davanti».

Colpisce la riflessione che Louf fa sgorgare dall'analisi dell'espressione usata dal Vangelo marciano per affermare che, la mattina di Pasqua, Gesù non è più nel sepolcro. Nel greco originale – ricorda Louf – la frase suona esattamente così: «È stato risuscitato», ed è una precisazione impor-

tante, perché tali parole sottolineano che «Gesù non è uscito dalla tomba con le sue sole forze, un altro è dovuto intervenire, un altro gli ha teso la mano, l'ha rialzato, l'ha risuscitato. Quest'altro è sempre il Padre! È lui che ha preso l'iniziativa e ha preceduto le donne alla tomba del Figlio». E ancora, commentando la testimonianza resa da Giovanni Battista a Gesù, Louf rammenta a ciascun cristiano il dovere di essere annunciatore di Cristo. Senza dubbio, questo suo volume può costituire un valido aiuto a raggiungere tale meta perché, come scrive sempre Enzo Bianchi, «padre di monaci e di cristiani di ogni giorno, André Louf sa riaccendere tutta la luminosità e il calore del Vangelo, scostando la cenere dalle braci rimaste ardenti e facendo sprigionare quella fiamma che è "buona notizia" per gli uomini e le donne del nostro tempo».

